



GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

L'amore divino, legame di perfezione

Esposto del Messaggero dell'Eterno

LA fede e la credulità sono due sentimenti diametralmente opposti. È lo stesso per l'amore divino, che è il contrario dell'amore umano. L'amore divino è un mistero per la maggior parte dell'umanità, che non ha alcuna idea del suo significato. Eppure, il vero amore è un elemento indispensabile alla vita dell'uomo, come è necessario all'esistenza di tutto ciò che si muove nell'universo. Al vero amore si deve la creazione degli esseri e delle cose e nulla potrebbe sussistere e mantenersi in vita senza la potenza che si sprigiona dall'amore divino.

L'amore divino si esprime nella potenza vitale che viene elargita a beneficio del prossimo. È l'amore che ha spinto l'Eterno a creare la Terra per gli esseri umani, affinché l'abitassero e fossero felici. L'amore dell'Eterno si è ancora manifestato in modo grandioso e in ogni senso, anche quando ha voluto onorare suo Figlio, l'unico generato dal Padre, ad essere il suo Agente creatore.

L'Eterno non ha creato Lui stesso la Terra e gli uomini, ma ha lasciato questo immenso privilegio al suo diletto Figlio che le sante Scritture chiamano il Logos, la Parola. È Lui che ha formato la Terra e tutto ciò che l'abita, particolarmente l'uomo. L'elemento che ha impiegato per questo lavoro inaudito e prodigioso è lo spirito di Dio.

Affinché gli esseri celesti e terrestri siano beneficiari dell'amore divino, è necessario che siano capaci di riceverne le onde, e che sappiano poi emettere onde d'amore intorno a loro. È quanto richiesto anche a noi, e finché non acquistiamo tale facoltà, siamo sostenuti dalle compassioni e dalle misericordie divine, dalle infinite liberalità, bontà e benevolenze dell'Onnipotente.

Come dicono le Scritture: «Dio lascia brillare il suo sole sui buoni e sui cattivi. Lascia piovere sui giusti e sugli ingiusti». È una liberalità prodigiosa che non ha limiti. L'apostolo Giovanni definisce così la mentalità divina: «Dio è amore». L'amore dell'Onnipotente verso gli esseri intelligenti ha lo scopo di vivificarli, di rallegrarli, di consolarli e di renderli felici. Perché questo scopo si traduca in realtà, bisogna che il beneficiario abbia da parte sua una sensibilità sufficiente. Allora la potenza dell'amore divino può penetrare nel cuore e compiere la sua azione benediciente. È la circolazione della Legge Universale, insegnata nel primo capitolo de *Il Messaggio all'Umanità*.

Alla Scuola del Signore riceviamo lezioni divine magnifiche che possono ripetersi anche

venti, trenta volte: hanno lo scopo di trasformare il nostro carattere e di iniziarci all'amore divino. Ma tali lezioni possono anche rinnovarsi all'infinito senza lasciare alcuna traccia nel nostro cuore, quando da parte nostra non vi è una seria risoluzione di combattere il buon combattimento della fede. Le lezioni cominciano a produrre il loro effetto benefico e santificante quando abbiamo un sincero desiderio di fare tutti i passi man mano che ci si presentano e non opponiamo resistenza allo spirito dell'amore divino.

L'amore divino vissuto contiene una straordinaria potenza. L'equivalenza del sacrificio del nostro caro Salvatore e dei membri del suo corpo ha una portata incalcolabile per l'umanità intera. La vita che essi offrono volontariamente, la ritrovano come potente e meravigliosa manifestazione d'equivalenza. Alla fine diventano essi stessi una sorgente di vita, delle personalità dotate dell'immortalità della natura divina.

L'Eterno possiede l'onnipotenza. La elargisce costantemente in modo prodigioso ovunque, specialmente verso il sole, affinché illumini continuamente la Terra e tutta la famiglia terrestre. Negli innumerevoli mondi che popolano l'universo, troviamo sempre la manifestazione di un'armonia grandiosa. Tutto è meravigliosamente equilibrato in un mirabile movimento d'insieme. E che dire della gloria che il Signore accorda a degli esseri decaduti come noi, traendoli dalle tenebre profonde in cui si trovano, per inondarli della luce della verità! Quale onore per noi, osare esercitare un ministero in cui l'amore divino può essere espresso in modo ineffabile fino a dare dei risultati prodigiosi!

Il nostro caro Salvatore è stato definito la rivelazione dell'amore divino. Noi stessi siamo chiamati a diventarlo. Ciò richiede degli sforzi notevoli, un combattimento da ingaggiare per uscirne vincitori mediante la grazia e il soccorso divini. Nell'Apocalisse, il nostro caro Salvatore ci rivolge varie esortazioni e dice: «Colui che vincerà, riceverà l'influsso magnifico della grazia divina, la rivelazione del mistero di Dio».

Questo mistero è svelato a tutti i veri figli di Dio che divengono membri del Sacrificio Regale. Il Sacrificio Regale arreca la liberazione, la pace, la benedizione, la gioia e la consolazione. Naturalmente, è un mistero nascosto per tutti coloro che non sono iniziati alle vie divine. Se seguiamo queste vie, il felice risultato non può mancare e l'arrivo alla meta è sicuro.

Tutti i giorni abbiamo delle magnifiche occasioni di riformarci. Per alcuni si tratta di

cambiare questo, per altri si tratta di abbandonare quello, ma per tutti vale una regola sola: reagire sempre nel modo più appropriato e al momento giusto. Se si esita o si rimanda, l'ostacolo diventa insormontabile e alla fine saremo costretti a dichiararci vinti.

Il carattere divino è la nostra meta e abbiamo un tempo limitato per formarcelo. Osserviamo dunque attentamente ciò che abbiamo in fondo al cuore e poniamoci le domande che possono aiutarci a vedere chiaramente la nostra situazione, per poi prendere lo slancio e liberarci da certe debolezze.

Dovremmo fare un esercizio molto utile: passare in rassegna tutti i nostri fratelli e sorelle, nonché le nostre conoscenze, chiedendoci se veramente li amiamo tutti. Facendo questo inventario con onestà, ci troveremo davanti a dei grandi punti interrogativi, se vogliamo essere veramente sinceri con noi stessi. Potremo misurare la portata del nostro amore verso ciascuno e vedere quello che in noi intercede la circolazione dell'amore divino verso i nostri fratelli e sorelle e verso gli altri.

Vi sono tante cose che ci impediscono di amare, perché contrariano la nostra vecchia creatura, risvegliando in noi pensieri di diversa natura. Infatti dall'educazione che abbiamo ricevuto, abbiamo acquisito delle abitudini in quantità che ora si tratta di perdere, e si tratta di un vero cambiamento. Vi sono degli impedimenti fisici che riducono le nostre energie e ci tengono in uno stato di apprensione, mentre basterebbe affidarci interamente al Signore. Vi è soprattutto l'influsso ossessivo dell'avversario che fa di tutto per suggestionare i figli di Dio, specialmente quando sono provati. In quei momenti bisogna dar prova di fedeltà, restando calmi e fermi, tenendo come unico punto di riferimento il Regno di Dio e la sua giustizia.

Come si vede, è tutto un esercizio che ha come campo d'azione il nostro cuore. Tuttavia, l'esito è buono, se ci si occupa essenzialmente del Regno di Dio che deve sempre trovarsi al primo posto. Dobbiamo amarlo al di sopra di ogni altra cosa, più di nostro padre, di nostra madre, dei nostri figli, dei nostri amici, di qualunque altra cosa al mondo. Averli, rinomanza, tutto dev'essere subordinato al Regno di Dio. Ciò che non passa in secondo piano rispetto al Regno di Dio, diviene un idolo per noi, come ad esempio un'abitudine a cui non vogliamo rinunciare o lo stesso nostro organismo, a cui la troppa attenzione e la troppa cura potrebbero nuocere trasformandolo in un idolo.

Vi sono amici che sono abituati a mangiare troppo o a non mangiare abbastanza, a dormire troppo o a non dormire abbastanza, o anche a lavorare troppo o a non essere abbastanza attivi. In tutte le cose occorre l'equilibrio. Se ci viene richiesto un lavoro supplementare come un piccolo sacrificio, occorre eseguirlo volentieri. Ma se lo facciamo di nostra volontà, perché ci piace così, cercando di anteporre la nostra volontà a quella del Signore, allora le cose cambiano. Si dimostra di voler essere più giusti e più santi dell'Eterno. E non ne deriva alcuna benedizione.

La lezione d'amore che il Signore ci presenta è una lezione meravigliosa, sublime. È la scienza più gloriosa che il Signore abbia messo alla nostra portata.

Dobbiamo fare nostri i sentimenti che suscitano la vita. Si tratta di imparare ad amare, prima di tutto, quelli che vivono con noi o ci sono vicini, e amarli veramente, per loro e non per noi. Ho visto, ad esempio, dei genitori che amavano i loro figli in uno strano modo: per tenerli quieti e avere la pace, cedevano su tutta la linea. Ciò non significa affatto amare i propri figli.

Quando l'amore si manifesta in questo modo falso, l'istruzione elevata del Regno di Dio si urta violentemente contro la volontà egoistica che è in pieno disaccordo coi principi divini. Ma se si ha una buona disposizione per vivere il programma del Signore, l'orizzonte si illumina. Gli urti si fanno sempre meno violenti, perché ciascuno comincia a capire i propri errori e alla fine le lacune scompaiono, man mano che si frequenta la Scuola di Cristo.

Quando si riesce ad amare le persone del proprio ambiente nel buon modo, si è già fatto un buon passo avanti. Ma si tratta di amare soprattutto la famiglia della fede, di amarla come l'ama il Signore, per il suo bene e per la sua benedizione. E bisogna anche amare il prossimo, che non deve esserci indifferente, ma avere per lui un vero interesse e una sincera simpatia.

E non è tutto. Siamo invitati ad amare anche coloro che non ci amano, che ci fanno del male, che arrivano ad odiarci. Evidentemente è molto più difficile. Eppure il Piccolo Gregge vi riesce con facilità. Abbiamo a nostra disposizione tutto ciò che occorre per realizzare questo programma e dobbiamo tentare in tutti i modi, anche facendo un regalo al nostro nemico, se si presenta l'occasione, per aiutarci a volergli bene. Se la nostra volontà è sincera, riusciremo sicuramente, perché il Signore non mancherà di aiutarci.

Non è cosa da poco, infatti, cambiare il nostro cuore. Ma se abbiamo dinanzi a noi una visione sufficientemente chiara delle vie divine, ci ricorderemo costantemente che gli esseri umani sono suggestionati dall'avversario e che, se ci odiano e ci fanno del male, questa non è una ragione per disinteressarci di loro. Dobbiamo fare loro del bene, poiché dobbiamo esistere solo per il bene.

È così che giungeremo a eliminare dal nostro cuore ogni più piccola traccia d'egoismo. Quando saremo capaci di amare il nostro nemico, quando gli parleremo con dolcezza e con bontà, non vi sarà più posto per l'odio nel nostro cuore. Avremo vinto il male con il bene. E così facendo, i nostri sentimenti seguiranno la stessa direzione della nostra persona fisica, del nostro organismo, che funziona secondo la legge del bene e dell'altruismo.

Nel corpo, infatti, se un organo viene leso, tutti gli altri organi vengono alla riscossa per aiutarlo a reagire e a guarire. Non solo non si mostrano indifferenti verso l'organo malato, ma fanno di tutto per sostenerlo e ristabilirlo. Noi non dobbiamo fare più nulla che possa nuoce-

re al nostro organismo. Se abbiamo, ad esempio, delle debolezze nel mangiare e nel bere, non staremo a combattere il nostro palato o i nostri nervi gustativi, ma lotteremo piuttosto contro le cattive tendenze del nostro sentimento egoista, per imparare ad amare il prossimo e, nello stesso tempo, noi medesimi nel modo più appropriato.

L'amore divino si associa a tutto ciò che è bello, buono, nobile, caritatevole e disinteressato. Si unisce a tutto ciò che l'Eterno fa e decide. È in perfetto accordo con i principi della giustizia e della vera sapienza. Comprendiamo così che non si tratta, per noi, di aspirare a una salvezza egoistica e personale, bensì a una salvezza collettiva, che si deve realizzare, poiché solo il bene che facciamo agli altri ritorna su di noi in benedizione.

La scienza umana non riesce a capire tutto questo, perché si basa sull'egoismo. Tutta la falsità di questa scienza diabolica sarà smascherata e cadrà in polvere quando la sapienza infinitamente varia di Dio si sarà manifestata. Come dice il nostro caro Salvatore, «tutte le montagne saranno abbassate e tutte le colline saranno appianate». Solo le vie divine conterranno, mentre tutto il resto avrà dato prova della sua incapacità e della sua falsità. Quando la verità invade il rifugio della menzogna, questa non può più sussistere.

Se non vogliamo essere spazzati via con tutto ciò che è fittizio e bugiardo, dobbiamo costruire la nostra casa sulle sole fondamenta capaci di resistere, cioè sull'amore divino. Il ruolo del discepolo di Cristo è un ministero ineffabilmente glorioso, che richiede una dedizione illimitata e un disinteresse a tutta prova. Sopra ogni cosa, ci chiede di vincere il male col bene in ogni circostanza.

Il nostro caro Salvatore ha dato la sua vita per il riscatto di tutti noi. Non l'ha fatto perché ne fosse obbligato, ma si è presentato al sacrificio di sua spontanea volontà. Nessuno avrebbe potuto mettere le mani su di Lui, se Egli stesso non l'avesse consentito. Ha fatto tutto volontariamente, affinché gli esseri umani fossero salvi. Ha dato la sua vita perché noi potessimo riceverla e iniziare una nuova esistenza basata sui meriti di Cristo.

Mediante il loro sesto senso, gli uomini hanno la capacità di captare le onde che emanano dall'Eterno e dal nostro caro Salvatore, sviluppando così la spiritualità divina. Tuttavia, essendosi mostrati infedeli al loro Creatore, hanno fatto alleanza con l'avversario, che non si è lasciato sfuggire l'occasione di attirarli dalla sua parte, fuorviandoli e creando un disorientamento completo nei loro cervelli. Ecco perché non comprendono nulla delle vie divine, che sono tanto semplici!

Se vogliamo capire la verità e metterla in pratica vivendola, affinché possa rigenerarci, dobbiamo per prima cosa imparare ad amare. Dobbiamo essere riconoscenti per tutte le benevolenze che l'Eterno ci ha dimostrato, e avere chiara coscienza che le benedizioni che ci sono accordate hanno lo scopo di farci divenire, a nostra volta, dei benefattori. Ci immettiamo così nella grande circolazione universale, che è la circolazione della vita e della benedizione.

Dobbiamo essere uniti dall'amore divino, perché amiamo l'Eterno e il nostro caro Salvatore al di sopra di ogni cosa e amiamo i nostri fratelli, le nostre sorelle, il nostro prossimo e anche i nostri nemici. Con questo stato d'animo abbiamo compiuto e appreso tutta l'istruzione e l'educazione del Regno di Dio.

Tale educazione ci trasforma in figli che vivono nella Casa del Padre: in qualità di membri del Sacrificio Regale, per quelli che si associano all'Opera di Cristo, e in qualità di membri effettivi dell'Esercito dell'Eterno per quelli che vogliono divenire, mediante la dovuta li-

nea di condotta, la Rivelazione dei figli di Dio all'umanità gemente e morente.

L'apostolo Giovanni ci dice: «Se ci amiamo reciprocamente, Dio dimora in noi e il suo amore è perfetto in noi». Il nostro caro Salvatore ci dice d'altra parte: «Se mi amate, osservate i miei comandamenti». Se non ci curiamo di osservarli, diamo prova di non amarlo, malgrado tutte le nostre pretese di fedeltà e di affetto. Occorre l'azione, non bastano le parole.

Si tratta dunque, per noi, di non restare dei teorici che dicono e non fanno. Dire una cosa e non farla, è la dimostrazione di quanto siamo in disaccordo con noi stessi. Come sappiamo, siamo influenzabili. Perciò, se ci esercitiamo con tutto il cuore all'amore, acquisteremo dei sentimenti amabili, buoni, affettuosi e diventeremo delle persone che amano il prossimo.

Come imparare ad amare nel migliore dei modi? Diventando un collaboratore attivo dell'opera del nostro caro Salvatore, poiché lavorare utilmente col Maestro significa rinunciare a se stesso, rendere il bene per il male, vivere l'altruismo, pagare per il colpevole se si è un membro del Sacrificio Regale. Solamente con un'osservanza fedele e quotidiana del programma si può arrivare veramente ad amare in modo divino, cioè con totale disinteresse. Se non ci si aspetta nulla, in cambio della nostra dedizione, si è sempre nella gioia e mai delusi! E quale potenza acquistiamo, quando abbiamo raggiunto l'amore divino. Non esiste problema che non possa essere risolto da tale virtù divina, che è il legame della perfezione.

Esercitiamoci dunque a vivere il programma divino, il programma d'amore che il Maestro ha saputo illustrare così bene. Daremo così una buona testimonianza a chi ci circonda e potremo consolidare la nostra vocazione e la nostra elezione.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 26 Luglio 2026

1. Il nostro apparecchio ricevente è in grado di captare le onde divine per diffonderle intorno a noi?
2. Nelle prove, reagiamo sempre nella buona direzione e al momento giusto?
3. Le difficoltà fisiche ci preoccupano o ci affidiamo al Signore?
4. Facciamo passare la nostra volontà per quella del Signore, privandoci così della benedizione?
5. Non dimentichiamo che le benedizioni che riceviamo ci sono accordate affinché diventiamo a nostra volta dei benefattori?
6. Diveniamo un collaboratore attivo nell'Opera del Signore, imparando così ad amare meglio ciascuno?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia Moglia S.r.l. - 10151 Torino